

# Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

## QUESTI SONO GIORNI BENEDETTI

*As-Salāmu ‘Alaykum wa RaḥmatuLlāhi wa Barakātuh.*

*A‘ūdhu BiLlāhi Minash-shayṭāni r-rajīm. BismiLlāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.*

*Wa ṣ-Salātu wa s-Salāmu ‘alā Rasūlinā Muḥammadin Sayyidi l-Anwālina wa l-Akḥirīn.*

*Madad yā RasūlAllāh, Madad yā Sādāti Aṣḥābi RasūlilLāh, Madad yā Mashāyikhinā,*

*Dastūr Mawlana Sheikh Abdullāh al-Fā’iz ad-Dāghistāni, Sheikh Muḥammad Nāẓim al-Ḥaqqānī. Madad. Tarīqatunā aṣ-Ṣuḥbah wa l-Khayru fī l-Jam‘iyyah.*

In shā’a Llāh, questo è un benedetto ‘Īd al-Fiṭr, la festa dei dolci. La festa del Ramadan ha nomi meravigliosi. Che sia benedetta per tutti voi. Oggi è Jum’ah; è sia la nostra festa, il giorno di festa settimanale del venerdì, sia ‘Īd al-Fiṭr. Che sia benedetta. Che possa essere fonte di barakah, in shā’a Llāh. Possa Allāh ﷻ concedere a tutti noi conforto. Che sia di rimedio a tutti i nostri problemi, la cura e che possano tutti i nostri desideri avverarsi. Questi sono giorni benedetti. Questa notte, la notte scorsa e oggi sono tra i giorni benedetti. Questi sono giorni in cui le du’ā’ vengono accettate.

Per cui gli mostriamo rispetto e compiamo la nostra adorazione – certamente, lo fanno tutti. Queste preghiere del ‘Īd sono ben sapute tra la gente. Alcune persone pregano solo da un ‘Īd all’altro. Questo era in passato. Ora, la maggior parte delle persone non lo fa più. Un tempo pregavano da un venerdì all’altro. Ora lo fanno solo in occasione di un ‘Īd. Anche coloro che pregano solo da un ‘Īd all’altro sono diminuiti. Sono diminuiti molto. Non c’è quasi più nessuno che prega. Mentre un tempo, le persone che non pregavano mai si alzavano presto per le preghiere del ‘Īd e andavano in moschea con le loro famiglie e i loro figli. Le moschee erano piene. Compivano la loro adorazione. Era una grande benedizione. Almeno una o due volte all’anno, la fronte toccava il suolo in preghiera. La famiglia e i figli andavano in moschea, e si andava in moschea in uno stato di purezza.

Era una bellissima tradizione. Molte persone ne sono state private. È una grande perdita. È qualcosa di cui rammaricarsi profondamente. Non andare in moschea nemmeno una o due volte all’anno è molto grave. Grave per chi? Grave per chi non lo fa. Ma per gli altri, per chi lo fa, ovviamente, un musulmano desidera il bene per tutti. Perciò, anche gli altri vogliono vedere le loro fronti toccare il suolo in preghiera almeno una o due volte all’anno. Vogliono che vadano in moschea. Andare in moschea solo una volta nella vita, e andarci anche senza sentimento, è una grande perdita. Una grande delusione. Niente potrebbe essere più grave di questo. Perché quando si va in moschea, ci si pente e si cerca il perdono. Si

# Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

ricorda Allah ﷻ. Altrimenti, ci si trova in uno stato di ribellione e tughyān (trasgressione). Tughyān significa andare fortemente contro Allah ﷻ. Le persone in quello stato se ne pentiranno profondamente. Proveranno rimorso in questo mondo e nell'aldilà. Si lamenteranno costantemente tra sé e sé: «Perché ci stanno accadendo queste cose? Che cosa sta succedendo?»

Quindi, queste feste sono un grande dono di Allah ‘Azza wa-Jalla, sia dal punto di vista materiale che spirituale. Che Allah ﷻ non ce ne privi. Che Egli ﷻ non ci lasci senza averne una parte. Altri ne sono privati. A volte, in un tempo, la gioventù era diversa dalla vecchiaia. Nella nostra giovinezza, quando vedevamo persone che non digiunavano, ci arrabbiavamo un po’. Ora non ci arrabbiamo più. Facciamo du’a ad Allāh ﷻ. Loro ne sono privati. Sono stati privati di questa bellezza. Ci sono anche coloro che pensando di fare qualcosa di interessante, vanno in giro mangiando apertamente e non digiunano per mettersi in mostra, come se fosse qualcosa normale. Si privano, sono poveri. Non ricevono la bellezza, la bellezza spirituale. Non hanno alcuna bellezza spirituale dentro di loro. Senza la bellezza spirituale, la bellezza mondana è inutile. Anche se possedeste il mondo intero, non sarebbe di alcun beneficio, di alcuna utilità. Per l’aldilà sarebbe inutile e anche in questo mondo. Non serve ad altro che a essere sotto l’ordine dell’ego. “Farò tutto ciò che il mio ego mi dice di fare.” L’ego dice: “Fai questo e vedrai come andrà bene.” Voi lo fate. Ma non vi porta comunque alcun beneficio. “No, non questo, guarda, questo è meglio.” Vi mostra qualcosa di peggio. “Fai questo, sarai più felice, sarai più soddisfatto.” Lo fate. Ma non funziona comunque. Allora, fate qualcos’altro. È così va avanti. Non c’è altro. Una persona sotto l’ordine del proprio ego non sarà mai felice. Non sarà mai soddisfatta.

Per cui che Allāh ﷻ ci protegga dal male del nostro ego. Che ci protegga da quel male. Che non ci allontaniamo dal Suoi ﷻ ordini, in shā’a Llāh, in questo giorno benedetto. Possano i nostri figli, in shā’a Llāh, non seguire gli ordini degli altri, non copiarli, pensando “vivono bene”, per poi pentirsene in seguito, in shā’a Llāh. Possa Allah ﷻ proteggerci

Wa min Allāhi t-Tawfīq. Al-Fātiḥa.

Mawlana Sheikh Muhammad Adil ar-Rabbani  
20 Marzo 2026/ 01 Shawwāl 1447  
Lefke, Cipro